Anno II. — N.° 578. Trieste, Giovedì 9 Agosto 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 578

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e *meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 3. — Arretrati soldi 5. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 6 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Scharf a Budapest. BUDAPEST 8. Una numerosa massa di popolo si radunò ieri sera dinanzi l'albergo ove è alloggiata la famiglia Scharf, e fischiando e urlando ne ruppe le finestre. La Polizia cercò di disperdere la folla, ciò che le riuscì più facile in seguito alla pioggia torrenziale caduta verso le ore 10½. Furono spezzati alcuni fanali del gas.

— PEST 8. Le truppe di polizia erano consegnate; al primo annunzio dello schiamazzo si diressero 100 uomini sopraluogo. Avvenne una battaglia tra le guardie e gli eccedenti, quattro dei quali furono arrestati. Tre agenti di polizia sono gravemente feriti al capo.

Gl'incendî di Tisza-Eszlar. NYIREGIHAZA 7. Vengo or ora da Tisza-Eszlar da dove giunsero qui notizie allarmanti, in parte però esagerate. Tuttavia è un fatto che la condizione degli ebrei, ritornati è fatale. Già durante il processo alcuni abitanti di Tisza-Eszlar pretendevano di aver ricevuto lettere dagli accusati nelle quali minacciavano di incenerire il luogo. Appena rimpatriati gli ebrei prosciolti dall'accusa, scoppiò un'incedio a Neudorf che distrusse la casetta di Giulia Koronard. Il sospetto si diresse subito agli ebrei appena ritornati. Nel pomeriggio dello stesso giorno scoppiò il fuoco presso la vedova Menghert in Altdorf che però fu spento al suo nascere. La tensione degli animi divenne più eccitata, e il sospetto contro gli ebrei ebbe nuovo alimento. Lunedì mattina s'incendiò di nuovo la casa di Giuseppe Pejiko e Wendor. Il fermento assunse dimensioni pericolose. Certo Wolf Wertheimer accorso per ispegnere fu lasciato freddo da Soltesy che gli menò un colpo di forca. Certa Giovanna Weissstein figlia di un ebreo assolto fu salvata da un gendarme, nel momento che il popolo la voleva gettare tra le fiamme. La ragazza però è ammalata dallo spavento. Alcuni contadini dichiararono che se un'altra volta scoppiava il fuoco, doveva scorrere sangue, poichè da oltre un anno a Tisza-Eszlar non scoppiò alcun incendio. Il giudice Iarmay ha avviato l'istruttoria per questo affare.

Colera e notizie sanitarie. ALESSANDRIA 7. Il colera è scoppiato violentissimo a Feraskur, villaggio abitato dai lebbrosi, il quale manca affatto di medici e medicinali.

Passeggiata di beneficenza. ROMA 7. La passeggiata organizzata dalla Società dei Reduci ha avuto un ottimo risultato. Sei carri militari da trasporto, preceduti da una bandiera abbrunata, da trombettieri e da giovinetti allievi della palestra ginnastica con bacili per raccogliere le offerte, hanno percorso ciascuno una delle regioni della città riempiendosi rapidamente tanto da esser costretti ad andarsi a vuotare più volte per continuare il giro. Dalle finestre cadeva una vera pioggia di oggetti e d'involti. Molti davano denari, catenelle, orologi, orecchini, *breloques*. Sul Corso una signora si levò un braccialetto e lo gettò sul carro; un signore si levò l'orologio e la catena d'oro per consegnarlo ai questuanti. I negozianti offrivano merci nuove, i pizzicagnoli prosciutti e salami, i fornai sacchi di farina. In piazza Montanara venne gettato dalla finestra sul carro un involto che, cadendo, si ruppe. Ne uscirono fuori molti oggetti d'oro. La folla applaudì. In Trastevere un ladro tentò rubare un sacco di soldi sul carro di beneficenza. La folla gli si avventò, e l'avrebbe ucciso senza l'intervento delle guardie di p. s. La gara entusiastica delle offerte continuò dalle 8 ant. fino a sera, e dietro ai carri si aggiunsero delle carrozzelle presto piene di roba. Furono percorse solamente le strade principali, ma la passeggiata continuerà un altro giorno. Ieri furono raccolte 10,000 lire in denaro e molte migliaia di lire in roba, compresi interi letti. Il 14 nella chiesa della Minerva vi sarà una solenne messa in musica per i morti di Casamicciola, alla quale prenderanno parte i maestri delle cappelle patriarcali, il Cotogni ed altri celebri artisti.

I testimoni di Phoenix-Park. LONDRA. A Melbourne le autorità locali hanno impedito a Michele Kavanagh, Giuseppe Hanlon e Giuseppe Smith, testimoni nel processo di Phoenix-Park, di sbarcare dal piroscafo *Pathan* di cui si trovavano a bordo, per esser stato scoperto un complotto contro di loro, organizzato dagli "Invincibili." (*Dettagli nel meriggio d'oggi*).

Briganti turchi. COSTANTINOPOLI 8. Vicino ad Ismide si sono verificate in questi giorni delle aggressioni ai viaggiatori per parte di bande di briganti, per la maggior parte circassi. Quella strada è divenuta affatto impraticabile.

Il caldo in Russia. PIETROBURGO 8. A Tiflis e ad Astrakan il caldo è eccessivo. Da venti anni non si sentiva così forte. Registransi alcuni casi di insolazione.

Processo di un canonico che rubò cinque milioni. BRUSELLES 8. L'attenzione della popolazione belga è rivolta su un processo scandalosissimo che si sta ora svolgendo davanti al tribunale correzionale di Tournay. Il canonico Bernard (come già telegrafato) è accusato di essersi appropriato cinque milioni di franchi appartenenti al vescovato. Egli, che era già tesoriere del vescovato, scomparve due anni fa, in seguito ad una serie di dispute fra monsignor Dumont, vescovo di Tournay, deposto dal papa come alienato di mente, e monsignor di Rousseaux, suo successore. Fu scoperto a Nuova York in possesso del denaro e arrestato all'Avana, essendone stata concessa l'estradizione. Dopo vari dibattimenti davanti la Corte di appello di Bruselles, compare ora davanti al tribunale di Tournay. Il signor De Mot, uno dei più distinti avvocati di Brusselles, ne ha assunto la sua difesa. Fra i testimoni vi sono molti ecclesiastici ed alcuni vescovi, fra cui mons. Dumont e mons. du Rousseaux. La sala del tribunale è affollata di gente, essendo il publico molto eccitato per questo scandalo. Dal processo risulta finora una grande irregolarità nella amministrazione del vescovato. Ritiensi che sarà finito domani.

Medici che scappano. ALESSANDRIA 7. Il Dr. Haddan scrive da Mehallat che su 29.000 abitanti, ne sono morti di colera 550. In quella città non trovasi che un medico indigeno, il quale confessa di aver curato pochissimi ammalati, mancando del resto di medicine. In altre località, i medici scapparono al primo allarme.

Denaro trovato. CASAMICCIOLA 7. Un tal Sinimbeni, sorvegliante delle Ferrovie Romane, lavorando agli scavi per il seppellimento dei cadaveri, trovò un pacco contenente 30 mila lire, e lo consegnò alle autorità.

Feste a Parigi per soccorrere Ischia. PARIGI 8. Nella sala Lemardelay fu tenuta una nuova adunanza dei rappresentanti dei giornali per decidere il da fare per soccorrere i superstiti della catastrofe d'Ischia. Vennero prese le seguenti risoluzioni: Il 26 Agosto sarà tenuta nel giardino delle Tuileries, una gran festa con tombola. Il prezzo d'ingresso alla festa sarà di un franco, che dà diritto a una cartella per la tombola. Al signor Deloulay fu affidata la cura della parte decorativa; ad Henry Blavet, del *Voltaire*, l'organizzazione della fiera; a Chincolle, del *Figaro*, di dirigere l'illuminazione; a Meyer Eugenio l'organizzazione della tombola; a Meyer Arturo la cura della parte artistica; a Barthélemy, della *République*, la gestione finanziaria; a Oswald della *France*, la parte musicale; a Tabaraud la disposizione del *buffet*; a Bordone il mantenimento dell'ordine; a Isambert, della *République*, la publicità; a Lebey, direttore dell'*Agenzia Havas*, la redazione di un giornale che avrà per titolo *Paris-Ischia*. Prima di sciogliere l'adunanza, il presidente Lebey diede lettura di una lettera dell'ambasciatore italiano conte Menabrea, che ringrazia caldamente la stampa parigina di quanto essa ha fatto e si propone di fare per alleviare tanta sciagura. Il cardinale Lavigerie ha publicato una pastorale nella quale invita i cattolici dell'Algeria e della Tunisia, suoi diocesani, a soccorrere le vittime, e annunzia che spedisce la sua offerta personale.

Le ballerine dell'Eden Theatre parteciperanno alla festa alle Tuileries. La baronessa Laferronays presenta alle signore francesi, con una sua lettera, un comitato di signore italiane, composta dalle signore Caffaro, de Rende e Gigliano. Monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, prescrive ai curati di ordinare una questua per le vittime d'Ischia, pel 15 Agosto. Credesi che gli altri vescovi francesi faranno altrettanto. Il *Figaro* espone nella sala dei dispacci le fotografie del disastro. Una folla immensa si accalca nella sala.

I fenomeni dell'Epomeo. NAPOLI 7. Siccome perdurano i fenomeni eruttivi dell'Epomeo, consistenti nella continua uscita del fumo e nell'allargarsi dei crepacci del suolo, la commissione scientifica, presieduta dal prof. Palmieri, si recherà Giovedì 9, sul sito a studiare se vi sia probabilità di una ripresa del periodo eruttivo.

Quarantena. COSTANTINOPOLI 8. L'amministrazione sanitaria deliberò di istituire un cordone sanitario a Berutti e ordinò che le provenienze da Berutti, Rodi e Smirne, siano assoggettate ad una quarantena di 15 giorni.

Antisemiti russi. PIETROBURGO 8. In Jekaterinoslaw furono rimessi al giudice inquirente incaricato di procedere in affari di speciale importanza, sedici individui imputati di aver preso parte agli ultimi eccessi contro gli ebrei e di opposizione ed attacchi contro il militare.

Il prezzo della carne. VIENNA 8. L'aumento quasi improvviso nel prezzo della carne portato sino a novanta soldi il chilogramma, ha irritato moltissimo la popolazione viennese. Tutti i giornali vi dedicano lunghi articoli e alcuni ne deducono delle conseguenze sempre più funeste.

Arenato. VIENNA 8. Il piroscafo *Gisella*, il più bello della Società di Navigazione sul Danubio, si è arenato, causa un orribile temporale che slanciò la *Gisella* contro la sponda sinistra del fiume. La Gisella costava quasi 180,000 fiorini. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Il Piccolo che si publicherà oggi a meriggio contiene l'illustrazione di **un episodio della visita del Re d'Italia a Casamicciola,** più i seguenti articoli: **Maurizio Scharf a Budapest — Il Perchè — Un ammiraglio e una tabacchiera — Le vendette degli invincibili — Un eroina di dodici anni** ecc. ecc.

CRONACA LOCALE.

Pei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia. Ecco la IV lista delle oblazioni pervenute sino iersera.

Giuseppe Daurant L. 30; G. & S. Segrè L. 50; Ardore Tuedemo L. 5; Fr. Saverio Mayer L. 50; Aron Isach Parente L. 50; Avv. Dr. Edoardo Janovitz L. 30; M. A. B. L. 10; S. B. L. 5; M. T. B. L. 5; Francesco Uhrer, i. r. consigliere aulico, L. 60; Aug. Sbogar L. 40; Giovanni de Vucetich L. 60; Marco Vittorio Zanutti L. 20; Clemente Barzilai L. 10; Filippo Artelli L. 50; Francesco Musner L. 50; Ang. ed Alb. fratelli Levi L. 200; M. P. cav. Alimonda L. 100; Adolph Emil Wünsch L. 10; Cav. Fort. Vivante L. 500; Tedeschi & C. L. 20; M. di G. Jacchia L. 5; Emilio Bergamin L. 10; Cesare Fano L. 10; A. G. Hirsch L. 15; Cav. Giac. di D. Pardo L. 50; N. N. L. 25; Davide Ascoli L. 20; Ilosca L. 5; Girolamo Morpurgo L. 30; Finzi & Ascoli L. 40; Fr. Basilio L. 10; G. A. Morpurgo L. 30, Mandel & C. L. 20; Anonimo L. 40; Aless. Pfau L. 20; G. A. L. 5; G. Rimini L. 5; Ettore Schmitz L. 5: A. Demichelli L. 10; Gius. Russi di M. L. 10; Rosina ved. Pardo L. 20; Schoulz L. 10; Parlo & Macchioro f. 20; Antonio Foschiatti f. 10; E. M. L. 20; Stabilimento Tecnico Triestino L. 200; Cav. Guglielmo Strudthoff L. 50; Ditta Giuseppe Angeli L. 100; *Villeggianti dell' albergo „Vittorio" in Vittorio*: Famiglia Uccelli L. 20; Paola Finzi ed Elio Schmitz L. 20; Famiglia Sbogar L. 10; Elisa Fontanella Macchioro L. 10; Marco Morpurgo e Consorte L. 10; Ada Jerchig L. 10; Dr. Corsini L. 5; Famiglia Norlenghi L. 5; Elisa Samaja L. 5; Ernesto Roncari, dir. Alb. L. 5. — A. Brocchi e figlio L. 20; Pergami Alcide f. 1; Moisè di Vita Levi f. 15; Politzer Aug. L. 25; Michele Levi & C. L. 200; Finotti & Macerata L. 50; Leone Pacifico L. 10; Greenham & Allodi L. 100; G. B. Rovis (Ditta) L. 100; Fed. cav. de Brucker L. 200; B.ssa Melanie de Brucker L. 100: Cav. Fed. de Petke L. 50; Ditta Cavallar & C. L. 50, Rom. Cav. L. 5; Dr. Antonio Merli f. 10; Gaetano Alpi L. 15; Giuseppina Nigris f. 4; G. M. De Amicis L. 50. — Assieme L. 3195. F. 60. Liste precedenti L. 12013. F. 72.55. — Totale L. 15208. F. 132,55.

Le offerte pervenute all'*Indipendente* a tutto ieri ascendono a fiorini 411.40 e franchi 2017.

Nuove industrie triestine. Il sig. G. Basevi, ragguardevole negoziante della nostra piazza, ed altri cospicui concittadini si sarebbero costituiti in consorzio con l'intendimento di iniziare su vasta scala una proficua operosità industriale, incominciando con la pilatura del riso.

A tale scopo avrebbero già chiesto al Governo la concessione di quelle medesime facilitazioni accordate a Fiume dal Governo ungherese a cotesta industria e alla fabbricazione dell'amido.

Il consorzio s'impegnerebbe di erigere prontamente la relativa pila che lavorerebbe 250 quintali di riso indiano al giorno, sulle sponde del Timavo presso S. Giovanni di Duino.

Il capitale della Società sarebbe sino da ora assicurato.

Però una parte delle azioni verrebbe riservata a publica soscrizione affinchè alla nuova impresa potesse partecipare anche la cittadinanza.

Qualora il consorzio ottenesse l'autorizzazione invocata, riteniamo che buona parte dei nostri facoltosi industriali coprirebbero ad esuberanza la sottoscrizione.

Anche l'industria, tanto viva, della spremitura d'olio d'Istria, verrà, a quanto sappiamo, a ricevere un nuovo e potente impulso da parte di intraprendenti capitalisti, cura principale dei quali sarà il raffinamento di detto olio, ciò che si è finora alquanto trascurato. Quanto, anzi, si riferisce alla partita raffinamento, sappiamo che due nostri concittadini si occupano con alacrità in esperimenti, che ove riescano quali si sperano felici, determinerebbero l'impianto d'uno stabilimento nella nostra città, che riuscirebbe di grande vantaggio.

Facciamo voti che le cure dei solerti promotori delle nuove industrie vengano coronate da buon esito.

---

116) **IL CASTELLO DI DUINO.**

Cadutogli poi sott'occhio quell'ingombro di libri, di fogli, di pergamene; quali scritte a disteso e postillate in margine a caratteri minutissimi, quali cancellate qua e là con isgorbi d'inchiostro, la maggior parte polverose, affastellate, gli saltò il ticchio di darvi per entro una frugatina, con l'idea di trovarvi qualche traccia di ciò che potesse giovargli presso la parte avversaria a cui s'era venduto; forse con la speranza di trovarvi anche qualche indizio di quel tal posto, piuttosto alto, che in altra occasione il suo eccellentissimo padrone s'era degnato promettergli.

— Forse — pensava — la mia felicità, il segreto del mio avvenire è qui, qui sotto delle mie mani; lui me lo ha fatto sperare... oh! si, ma va là, fidati a quel volpone!

E per far meglio il fatto suo, si sprofondò nel seggiolone e con la punta del dito medio, che di tanta in tanto inumidiva sulla lingua, veniva sollevando, sfogliando questo o quel libro, questa o quella carta, per iscoprire che cosa contenessero.

Aveva però sempre l'avvertenza di riporre ogni cosa a suo posto e tratto tratto di torcere la testa per timore di venir colto all'improvviso in quell'atto criminoso.

Ma si! quelle scritture erano per esso indecifrabili; a meno che non fossero in caratteri cubitali si che con la sua coltura limitata potesse rilevarne la forma e il significato.

Alla fine, dopo molto rovistare, gli capita tra le ugne un foglio, in capo al quale può leggere di sbalzo, di mano stessa del Capitano: *Futura nomina praemiorum pro negotiis etc.*

— Ecco il morto — pensa egli gongolando, e tratto il foglio adagino adagino d'infra gli altri, lo accosta alla lucerna, vi ficca ben sopra gli occhi e cercando di spiegarsi meglio il titolo di quella carta, lo traduce, lo decifra meglio che gli è dato di fare.

— *Futura nomina...* significa nomi dei futuri... *praemiorum*, vuol dir premiati... *pro negotiis* per gli affari... — Non v'ha dubbio. Ecco i nomi. Qui poi non ci vuol scienza.

E ne lesse una breve lista, in fondo alla quale, almeno in fondo sperava leggervi il suo.

Ma il suo non c'era.

— Vediamo qui — disse prendendo in mano un'altra carta.

E lesse: Se Iddio e San Nicolò nostro protettore, ci vorranno aiutare nei piani nostri, daremo a Tergeste un esempio memorabile, con la punizione dei traditori che ne compromettono la tranquillità...

— Oh, oh! — osservò contorcendosi e stropicciandosi gli occhi per veder meglio. — Qui si cambia argomento. Vogliam scommettere che ci trovo qui sotto qualche vecchia conoscenza.

E tirava innanzi leggendo: Daremo ordine che s'inalzino cinquanta forche... e vi appenderemo tra i primi A. B. un'altro A. B.

— Antonio Bonomo e Andrea Burlo — mormorò sorridendo. (*Continua*)

Per una linea tra Venezia e Dalmazia. Le questioni insorte per cagione del trattamento sanitario in Austria ch'era diverso da quello dell'Italia, avevano minacciato d'inceppare la linea celere di navigazione a vapore della Società Florio-Rabattino; ma ora che i piroscafi vanno e vengono in libera pratica, la stampa italiana chiede che anche la linea veneto-dalmata sia quanto prima ristabilita, poichè non sono pochi i passeggieri che per recarsi dalla Dalmazia in Italia preferiscono il viaggio diretto e sollecito per Venezia all'altro più lungo e più costoso per la via di Trieste.

Lo stesso vantaggio starebbe anche per le merci che vengono scambiate tra i due paesi, come granaglie, riso, frutta, pesci, secchi e salati, zolfo, canapi, petrolio, e specialmente il vino, del quale sonosi fatte vistose spedizioni e se ne fanno per la Francia, la Svizzera e la Germania Meridionale.

A tutela dei negozianti. A Venezia si è testè costituito un consorzio di negozianti allo scopo di mettere un riparo a quegli abusi che più volte furono lamentati, specialmente nei rapporti del commercio coi forestieri, e che tornano di tanto danno.

Fu anche publicato lo statuto, il primo articolo del quale determina lo scopo del consorzio: „Promuovere, appoggiare e tutelare gl'interessi di tutti i negozianti di Venezia.

Contro i frequenti abusi che avvengono a danno dei negozianti triestini, non si potrebbe fare altrettanto a Trieste?

Sequestro. Anche ieri venne sequestrato all'ufficio postale il *Capitan Fracassa*.

Il quadro in ago-pittura della signorina Lucia Fabbro, che abbiamo ammirato all'Esposizione delle Scuole Magistrali, fu con gentile pensiero offerto in dono all'*Unione Stenografica Triestina*. Il lavoro com'è noto rappresenta i ritratti dei maestri di Stenografia Gabelsberger e Noe contornati da una ghirlanda d'alloro in ricamo.

La Direzione dell' Unione Stenografica inviò una lettera di ringraziamento alla gentile signorina e fece apporre al quadro che abbellisce i locali sociali, una piastrina con l' iscrizione: „Dono della signorina Lucia Fabbro."

Il bollo dei giornali. Nell'anno 1882 la tassa di bollo in Austria ha dato il reddito di un milione e 119 mila fior., circa 80.000 fiorini più del 1882.

Il nostro modesto giornale ha contribuito a questa cifra con circa 20.000 fior.

Scarcerazione. Ieri venne rimesso in libertà il sig. Michele Grego, di cui annunziammo l'altro giorno l'arresto.

Anche il sig. Antonio Balbinutti, a quanto ci venne riferito, venne rimesso ieri in libertà.

A proposito dell'arresto di questo signore, il padrone del Caffè non trovavasi nell'esercizio all'atto dell'arresto, e il Balbinutti non abita con lui, ma con un giovane del caffè.

Banconote falsificate. A diverse casse dell'Austria Superiore e del Tirolo, sono state presentate delle banconote falsificate da f. 50.

Il formato di codeste note sarebbe più piccolo di quello delle genuine, e perciò facilissime ad essere riconosciute.

La festa di iersera. A buon diritto è passata in proverbio la filantropia triestina. A buon diritto il nome della nostra bella Trieste risuona glorioso, superbo nei fasti della beneficenza universale.

Non una ma mille volte ne avemmo esempî esuberanti, una più bella, più splendida nella sua eloquenza magistrale di tutte le mille, fu quella che vedemmo iersera.

Una di quelle sciagure che lasciano in ognuno che abbia animo gentile un solco di pietà profonda nel cuore, un solco di lagrime vere sulle gote, ha contristato tutto il mondo civile.

La Unione ginnastica triestina ha fatto appello alla beneficenza dei nostri concittadini. Li ha invitati ad una festa da ballo nel giardino sociale, devolvendo intieramente l'introito a pro' degli sventurati superstiti.

Per quanto grandi fossero le aspettative, esse furono superate dalla realtà.

Bisognava veder che folla enorme, fitta, variopinta, brulicante; c'era lì in quell'ameno recinto, sfarzosamente addobbato con graziosi palloncini per cura di un bravo operaio triestino: il De Marchi, e illuminati dai raggi iridescenti della luce elettrica.

Quei raggi si posavano sui visini muliebri, scherzavano con i cappellini di paglia delle signorine, con i loro vestiti dalle tinte chiare, dalla fattura elegante e squisita, offrendo così uno spettacolo incantevole.

Già alle 8 tutti i tavoli erano occupati: la folla serpeggiava negli interstizi, chiacchierava. Nei discorsi la nota melanconica trapariva un po' dappertutto: si rammentavano le povere vittime d'Ischia, e un senso di pietà portava uno stringimento nel cuore.

La banda suonava — suonava gaiamente, ma le danze non incominciarono che sul tardi.

Tuttavia dopo le dieci il recinto destinato al ballo era bastantemente animato. Capitanate dal maestro Modugno le coppie rischiarate dalla luce elettrica, formavano un che di artisticamente bizzarro che allettava l'occhio, mentre i concenti della bravissima banda sociale allettavano l'udito.

Il risultato finanziario della festa fu eccezionale, per quanto nulla possa più sorprendere in fatto di filantropia nella città nostra.

Furono consegnati alla porta oltre 1700 viglietti d'ingresso. L'incasso totale raggiunse la cifra di 2000 franchi.

La scelta dei regali non avrebbe potuto essere più felice; furono dodici, tutti di gusto squisito. Verso la mezzanotte uno squillo di tromba annunziò il sorteggio, di cui ecco il risultato:

Il primo regalo, una figurina di terracotta graziosissima, rappresentante il classico *Sonz* triestino, toccò al viglietto *Friuli 98*. Il secondo, uno spillone per signora, fu vinto dal biglietto *Pisino 5*. Un album toccò a *Duino 97*; un orologio da tavola ad *Aquileja 13*; un ventaglio trapunto riccamente al viglietto *Aquileja 86*; un astuccio con occorrente per scrivere a quello con la scritta *Rovereto 76*; un calamaio al *Friuli 20*; un cannocchiale al *Duino 95*; un' anfora etrusca all'*Aquileja 44*; un medaglione al *Tagliamento 50*; una mappa al *Friuli 4*; una busta con posate al biglietto *Aquileja 18*.

Attenti coi disinfettanti. Alle 11 ant. d'ieri fu accolto all'ospedale il domestico Giovanni Prek, d'anni 27, triestino, perchè, mentre scuoteva un recipiente di di acido solforico per la disinfezione, il vaso si ruppe e il liquido gli spruzzò addosso cagionandogli parecchie ustioni al petto, alle gambe e alle braccia.

Dal lazzaretto alle carceri. Quel N. Elexandra, che ha commesso il furto di denaro ed effetti preziosi in Alessandria, è uscito ieri dal Lazzaretto e fu consegnato a queste carceri criminali. Anche l'agente di polizia, che era stato trattenuto con lui, fu rimesso in libertà. L'altro agente che vi era entrato, e ne uscì subito, non ebbe certo il lungo incomodo che ha avuto il suo collega.

Legnate. Ieri sera in Piazza della Borsa cerro Carlo Pettelini triestino attaccò rissa per un nonnulla col servo di piazza Edoardo Osvaldella. Il primo, con un legno diede un colpo sì forte sulla testa all' Osvaldella che questi cadde a terra privo di sensi.

Il Pettelini fu arrestato; l'altro fu accompagnato alla propria abitazione.

Sardelle e scievoli. L'Acquedotto è preso di mira dai rivenditori di pesce; ieri vi vagavano tutto il giorno facendovi comodamente i fatti loro. Da ciò dobbiamo dedurre che la vendita del pesce sia permessa anche ai girovaghi!

Ferito con un sasso. In seguito a diverbio avvenuto ieri in via dell'Istituto fra un lattaiuolo e il proprietario di un deposito legnami in via Tiziano, questi saldò i conti con un sasso che ferì il lattaiuolo dietro la orecchia sinistra.

Costui stette lì un quarto d'ora aspettando le guardie, mentre il sangue gli pioveva dal collo e gli rigava le spalle.

Giunta una pattuglia, si diede alla ricerca del feritore, ma questi erasi sottratto. Furono prese dalle guardie le debite annotazioni.

Durante il lavoro. Il facchino Matteo Jurich d'anni 38, da Volosca, abitante in via Golanca N. 146, lavorando ieri a bordo d'un piroscafo del Lloyd, cadde accidentalmente nella stiva e riportò gravi contusioni al petto. Si ridusse all'ospitale ove giace in cura.

Ladri sorpresi. Nella notte d'ieri, due individui s'introdussero nel lavoratorio della farmacia del Lloyd in via della Sanità e vi rubarono un catino di rame ed alcuni effetti di poco valore.

Il proprietario della farmacia ed un medico se ne accorsero, e i ladri presero la fuga, gettando via il catino che fu ricuperato.

Rivenditore di zucchero. Allo scopo di gozzovigliare a spalle del padrone, il garzone fornaio Giuseppe Z., si recò in un negozio di coloniali, e, a nome del primo, ritirò un sacco di zucchero del valore di f. 29 — e lo vendette per proprio conto.

Ieri però venne arrestato.

Sul ferimento d'ieri. Il feritore di quell'Antonio Pegal che venne curato Martedì sera alla farmacia Prendini, è il carbonaio Defilippi, il quale, chiamato a sè il Pegal mentre attendeva a spaccar legna in via Cordainoli, non proferendo una parola, gli vibrò una coltellata alla nuca.

Il Defilippi, designato come uomo brutale e pericoloso, già altre volte punito per reato di sangue, fu arrestato poco dopo. Indosso gli fu trovato il coltello insanguinato, che aveva acquistato all'uopo un'ora prima.

Estrazioni del Lotto. Li 8 Agosto. Praga: 87 47 41 89 35. Innsbruck: 81 84 41 82 57. Leopoli: 71 16 46 60 45. Herrmanstadt: 61 28 33 14 23.

Ogni giorno una. Tra due sensali di cavalli.

— Hai veduto la pariglia acquistata dal conte B...? Pare che il povero conte sia stato gabbato. Son due lumache, quelle bestie.

— Lumache! Ma se il conte assicura che vennero da Udine a Trieste in sole quattr'ore!

— Verissimo! Ma vennero... in ferrovia.

Ferrovie elettriche. Oltre le piccole ferrovie per le esposizioni costruite sul modello della nuova ferrovia di Berlino dell'anno 1879, e di quella simile ferrovia posta da Edison nel parco di Menlo, esistono presentemente soltanto due ferrovie elettriche di pratica utilità, cioè quella che congiunge la stazione della ferrovia Anhalt in Berlino con l'istituto dei cadetti, e quella sotterranea della miniera di carbon fossile Zankerode in Sassonia, la quale provvede all'intero trasporto dei carboni.

Sul modello di quest'ultima, la ditta Siemens ed Halske sta ora costruendone diverse altre, che le furono ordinate. Inoltre sono ora in costruzione due ferrovie elettriche anche più lunghe: una per Vienna, l'altra per Francoforte sul Meno, le quali sono fornite di speciali correnti elettriche, collocate presso le rotaie: esse furono provate l'anno scorso dalla suddetta ditta sulle rotaie della tramvia fra Charlottenburg e Spandau.

Le spine del matrimonio. Scrivesi all'*Arena* da Roma:

Gabriele d'Annunzio, il giovine poeta che rapì la duchessina di Gallese, rifiuterebbe ora la dote di 500 lire mensili che la famiglia della sposa voleva assegnargli.

V'è chi dice che ciò sia per alterezza e chi ritiene dipenda dall'essere pochi quei quattrini in relazione alle ricchezze della casa.

Non potete immaginare le proporzioni del pettegolezzo relativo a tutta l'avventura del d'Annunzio nella nostra aristocrazia tanto nera che azzurra.

Borsa del 8 Agosto. Tendenza poco ferma alla mattina, fiacca in Borsa, poi migliore, in chiusa ferma. Prezzi 296, 295 3/4, 296.40, chiusa 296.90. Rendite invariate. Più sostenuta la valuta, Napoleoni 948 1/2. — Italiana ben tenuta In seguito ai buoni corsi e alle buone tassazioni da Milano, fattosi 90 3/16 a 90 5/16. — L'apertura di Parigi, conosciutissima in fin di Borsa, notava 109.28 la Francese. Berlino dopo 509 chiude 512 ferma. — Parigi chiusa 109.85 e 91.10 l'Italiana.

Listino. Napoleoni 9.48 a 9.49. Zecchini 5.68 a 5.65. Lire sterl. —.— a —.—, Londra 119.85 a 119.45 Francia 47.45 a 47.20 Italia 47.45 a 47.35 Banconote italiane 47.40 a 47.30. Banconote germ. 58.45 a 58.35. Rendita austriaca in carta 78.90 a 79.— detta in argento a —.—. Credit 296 a 297 Rendita ungherese 4% 89.80 a 90.—. Rendita italiana 90 1/4.

UN NUOVO RISTORATORE.

Giorni sono è stato aperto al N. 33 in Corso il nuovo **Grand Restaurant Pilsen**. Dobbiamo anche noi, su quest'apertura, la nostra opinione, favorevolissima sotto il duplice aspetto della utilità e del decoro cittadino.

Di questo nuovo esercizio, dovuto alla solerzia del rappresentante la locale fabbrica di Birra di Pilsen, il cav. de Pischof, non troviamo a dirne che bene.

L'edifizio, in quanto all'esterno è decoroso ed elegante; — se pure a parer nostro stuoni il pergolo in ferro, ora opportunamente nascosto dal tabellone — riguardo ai locali interni, il salone è elegantissimo e sfarzoso, e la distribuzione dei locali inferiori e superiori offrono tutte le comodità possibili e sono addobbati che meglio non lo potrebbero essere.

A quanto si può giudicarne dalla frequenza di questi giorni, pare che il **Restaurant Pilsen** diverrà il convegno di una società eletta, e perciò non dubitiamo della sua prosperità.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

ANTONIETTA VED. BIDOLI

spirò nelle braccia dei suoi cari, oggi alle 6 pom., dopo breve malattia.

I desolati figli **Giusto, Maria, Giovanni, Giuseppe, Lucia** ed **Amalia**, unitamente alle nuore ed ai nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Venerdì 10 corrente, partendo il convoglio dalla campagna N. 63-205, S. Maria Madd. sup. direttamente al camposanto.

TRIESTE, 8 Agosto 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo, Corso N. 37 e Canale 7.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti vivamente commossi per l'irreparabile sventura occorsa nella perdita della loro diletissima

CARMELA

ringraziano dal più profondo del cuore tutti quei gentili che presero parte ai funerali.

I genitori

Mattia — Carmela Gregorich.